

**SOCIETÀ & POTERE**

*Gli aristocratici letti  
da Gianluca Montinaro*

**Pensatore di  
razza, il Bodin**

**U**n'analisi della filosofia di Jean Bodin (1529-1596), quale risulta dalle sue opere non politiche, che ricostruisce la concezione che il pensatore francese ebbe di Dio, dell'assolutezza della sua volontà e dell'ordine armonico del creato regolante assieme la vita cosmica, gli eventi e le sorti delle società umane. Questo è il grande tema affrontato da Cesare Vasoli in questa pregevole raccolta di studi. Pensati e scritti come tappe concatenate di un affascinante percorso teoretico, organico e lineare in tutte le sue parti, i saggi qui raccolti esaminano la struttura dell'universo secondo Bodin: dalla natura terrestre, con la sua gerarchia delle specie viventi, al mondo celeste che lo sovrasta e alle "intelligenze" benefiche o malefiche intermedie della volontà divina.

La filosofia del grande transalpino si caratterizza infatti per la complessità, specchio dell'itinerario intellettuale bodiniano durante i burrascosi anni delle cosiddette "guerre di religione". Vasoli, specialista del tema, non vi si sottrae e contestualizza tutte e ognuna le questioni affrontate da Bodin: dalla riforma degli studi all'elaborazione di un metodo universale per la conoscenza, dalla radicale condanna della stregoneria e della magia, sovvertitrici dell'ordine cosmico, alla concezione enciclopedica dell'universo e della sua armonia esposta nel *Theatrum Naturae* e, infine, all'apologia della tolleranza di tutte le fedi e le opinioni che conclude il *Colloquium Heptaplomeres*.

**CESARE VASOLI, ARMONIA E GIUSTIZIA. STUDI SULLE IDEE FILOSOFICHE DI JEAN BODIN**, Olschki, Firenze 2009, pp.292, €29,00

**Tutto l'elitismo  
guglielmino**

**N**on è affatto minimizzante affermare che la patria della scienza politica contemporanea è la Germania. Se Georg W. Hegel già all'inizio dell'Ottocento poneva il problema dello Stato e della non ancora costituita grande nazione tedesca, tali questioni divengono di primaria importanza nel dibattito intellettuale successivo al 1871, cioè in seguito alla vittoria tedesca a Sedan contro i francesi, all'incoronazione del Kaiser e alla costituzione del II Reich guglielmino.

L'aristocrazia non perde le proprie posizioni a scapito dei nuovi ceti emergenti, anzi assume ruoli chiave nell'ambito politico e culturale. Sergio Amato, in questo dotto studio, analizza a quali formule di legittimazione ricorrono i principali scrittori dell'epoca per enfatizzare la specifica missione scientifico-culturale e il primato etico-politico di tale *élite*, caratterizzata da una peculiare formazione intellettuale e professionale, nonché da attitudini morali e vocazionali tipiche.

Partendo dalla lezione di Friedrich Meinecke, Amato esamina il pensiero politico di Heinrich von Treitschke e di Gustav von Schmoller, due tra i capiscuola più rilevanti della dottrina dello Stato nel Kaiserreich bismarckiano-guglielmino, e li mette quindi a confronto con le elaborazioni di due esponenti del coevo movimento socialista tedesco: Karl Kautsky ed Eduard Bernstein. Le posizioni elitiste sono poi valutate anche rispetto ad altri autori contemporanei, fra cui Gaetano Mosca, Vilfredo Pareto e Friedrich Naumann, e successivi, come Max Weber e Otto Hintze.

**SERGIO AMATO, ARISTOCRAZIA POLITICO-CULTURALE E CLASSE DOMINANTE NEL PENSIERO POLITICO TEDESCO (1871-1918)**, Olschki, Firenze 2009 pp.312, €27,00

